

Modena ovest, via libera alla rivoluzione

Spazi per nuove imprese, residenze, cambierà la viabilità, accesso a San Cataldo da via Emilia

di Stefano Luppi

Un progetto che secondo l'assessore all'urbanistica darà un grande contributo alla Modena del futuro. È la variante al piano regolatore approvato ieri dalla maggioranza del Consiglio comunale sul quadrante Modena ovest - Madonnina e Villaggio Artigiano.

Il nome scelto è "MO.W" dove la doppia W sta per West, ovest in inglese, e vi hanno lavorato 60 professionisti per arrivare agli obiettivi voluti dalla giunta che intende trasformare l'area da vocazione artigianale ad una mista con anche residenze. Al rinnovamento sarà anche unita un'ampia nuova serie di nuovi collegamenti stradali e l'apertura storica della parte monumentale del cimitero San Cataldo che l'architetto Costa nell'800 aveva previsto sulla via Emilia prima della realizzazione della ferrovia storica che presto sarà spostata.

«Sarà una rivoluzione utile alla città – spiega Sitta – e si insedieranno tante aziende giovani anche con le case-bottega. Sarà una rinascita di uno dei più importanti progetti collegati alla fascia ferroviaria. Siamo ad appena un chilometro dalla Ghirlandina e il progetto maggiore della Fascia ferroviaria sarà l'apertura il 10 marzo della Casa Natale Ferrari. Ora il secondo piano di riqualificazione che è definibile, senza enfasi, epocale: non ci sarà più la divisione della città ad appena un chilometro dal centro storico. Quattro quartieri potranno essere riconnessi con percorsi a partire dalla

via Emilia, dove oggi l'unico collegamento è tramite il cavalcavia della Madonnina, realizzato nel 1953 e ovviamente oggi molto trafficato. La variante Poc per Artigiano e San Cataldo, di circa 50 ettari di territorio con 160 aziende in numerosi lotti, perché lo spostamento della linea storica apre nuovi scenari dopo un lungimirante accordo con lo Stato per riqualificare il quadrante ovest di Modena».

Cambierà molto la mobilità, questo sembra il punto più importante. «Si riaprirà la via Emilia – continua l'assessore – anche nel punto che oggi non si chiama Emilia ma via Cabassi-Tabacchi. Il cavalcavia reste-

rà ma avrà nuove funzioni e anche le aree ai suoi piedi rinasceranno. Ricongiungiamo villaggio Artigiano e Madonnina con via Rinaldi e Silone, Gannasetti e Nobili, via Leonardo con d'Avia e in futuro il collegamento con la Tangenziale con via Zanfi e la nuova rotatoria prevista sulla via Emilia. Via Paolucci e San Cataldo saranno collegate e fino allo svincolo di Ponte Alto. La nuova mobilità sarà ripartita in 7 punti diversi e ciò migliorerà molto anche l'ambiente delle aree e il traffico generale. Faremo anche nuovo trasporto pubblico in sede propria, con collegamenti anche ciclabili perché l'arteria, nello spazio dove og-

gi c'è ferrovia, sarà ampia fino a 20 metri. Il villaggio sarà un luogo strategico per l'economia modenese.

C'è scarsa qualità edilizia in alcune parti, pochi parcheggi e altri problemi che risolveremo». Commenti. Olga Vecchi (Pdl): «Vogliamo un avvenire non come l'ex Amcm e l'ex Consorzio agrario. La zona è importante e utile per le imprese modenesi in un momento di crisi. Ci sono cose inaccettabili: un abominio urbanistico perché la riqualificazione avviene per settori separati». Stefano Prampolini del Pd: «La storia del Villaggio rimanda ai sacrifici di tanti modenesi, è ottimo».



L'assessore Daniele Sitta